

Bioetica e laicità all'Istituto Sturzo

Roma. E' possibile trovare un terreno comune di confronto fra laici e cattolici sulle questioni bioetiche? Se ne parla oggi, tutto il giorno, all'Istituto Luigi Sturzo, a Roma, in un seminario intitolato: "La Laicità nella Bioetica". "Un laboratorio permanente, più che un convegno - spiega al Foglio la curatrice, la storica Emma Fattorini - per ragionare sulla crisi e sulla fine delle diverse anime del cattolicesimo politico, senza seguire la strada scolastica. Gli interrogativi etici hanno accelerato una polarizzazione militante". Secondo Fattorini la frattura ha inizio con il fraintendimento bipartisan del pontificato di Giovanni Paolo II: "Da un lato la sinistra cattolica non ha compreso il signifi-

ficato della sua svolta antropologica, dall'altro si sono spesi i valori non negoziabili sul terreno dello scambio politico". Tra i partecipanti (giuristi, bioeticisti, sociologi, filosofi, esponenti della politica) ci sono Piergiorgio Donatelli, Roberto Mordacci, Stefano Canestrari, Vittorio Possenti, Grazia Zuffa, Eugenia Roccella, Luca Diotallevi, Alberto Gambino, Claudia Mancina, Assuntina Morresi. Il convegno-laboratorio si chiude con una tavola rotonda cui parteciperanno Giuliano Ferrara, la vicepresidente della Camera Rosy Bindi, Giuliano Amato e Stefano Semplici. "La bioetica mette in discussione il nostro modo di pensare la laicità - dice al Foglio Claudia Mancina - perché richiede decisioni pubbliche su cose private, ed è ne-

cessario ripensare al rapporto fra etica e politica. Da parte laica dobbiamo misurarci sul discorso del valore della vita". "In linea di principio non esistono una bioetica cattolica e una laica - è l'opinione di Vittorio Possenti - e credo che il miglior punto di vista sia quello del personalismo ontologico (che ha un appoggio nella bioetica della chiesa cattolica), che pone al centro l'essere umano dall'inizio alla fine della sua vita. I problemi bioetici sono antropologici, perché è su quel piano, e non su quello morale, che verte la differenza. Nella concezione personalistica si mostra la laicità della bioetica, il convergere delle argomentazioni scientifiche e di quelle filosofiche".